



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 66

15 gennaio 2018

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- lo studio del Parlamento europeo del 19.12.2017 "*The implications of the United Kingdom's withdrawal from the European Union for the Area of Freedom, Security and Justice*";
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 13.12.2017 sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2016 e sulla politica dell'Unione europea in materia;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 13.12.2017 sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Regno Unito;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 12.12.2017 sulla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 - Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 30.11.2017 sull'attuazione della strategia europea sulla disabilità;
- lo studio del Parlamento europeo del 7.12.2017 "*Mapping the Cost of Non-Europe, 2014-19 - Fourth edition*";
- la seconda indagine dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA) del 6.12.2017 su minoranze e discriminazioni nell'Unione europea (EU-MIDIS II).

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2195 e la Raccomandazione 2117 del 24.11.2017, "Determinare un'età appropriata per i minori migranti non accompagnati";
- la Risoluzione 2194 del 24.11.2017, "Le controversie transfrontaliere sulla responsabilità parentale";
- la Risoluzione 2193 del 24.11.2017, "Le relazioni del Consiglio d'Europa con il Kazakhstan".

Segnaliamo inoltre che il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa ha concluso un accordo, sotto forma di scambio di lettere, con la Corte Penale Internazionale (CPI) dell'Aia attraverso cui ha accettato di monitorare il trattamento delle persone condannate dalla Corte. Lo scambio di lettere è entrato in vigore il 9 novembre 2017.

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 20.12.2017, C-158/16, *Vega González*, su una normativa nazionale che prevede la concessione di un'aspettativa per incarichi particolari in caso di elezione a cariche pubbliche ai soli funzionari di ruolo, ad esclusione dei funzionari *ad interim*, sul principio di non discriminazione e sulle condizioni di impiego;
- 20.12.2017, C-276/16, *Prequ' Italia*, sul diritto, del destinatario di un avviso di rettifica dell'accertamento emesso dall'autorità doganale, di essere ascoltato;
- 20.12.2017, C-322/16, *Global Starnet*, sulla gestione telematica di giochi, la libera prestazione dei servizi, la libertà di stabilimento e la libertà d'impresa;
- 20.12.2017, C-419/16, *Simma Federspiel*, sulla remunerazione dei medici specialisti in via di formazione, la libertà di stabilimento e la libera circolazione di lavoratori;
- 20.12.2017, C-372/16, *Sahyouni*, sul riconoscimento di un divorzio di natura privata pronunciato da un'istanza religiosa in uno Stato terzo;
- 20.12.2017, C-434/15, *Asociación Profesional Elite Taxi*, sul servizio d'intermediazione che consente, mediante un'applicazione per smartphone, di mettere in contatto dietro retribuzione conducenti non professionisti che utilizzano il proprio veicolo con persone che intendono effettuare spostamenti in aerea urbana e sulla libera prestazione di servizi;
- 20.12.2017, C-434/16, *Nowak*, sulla portata dei diritti di accesso e di rettifica dei dati personali da parte della persona interessata;
- 20.12.2017, C-442/16, *Gusa*, sul mantenimento dello status di lavoratore autonomo e sul diritto di soggiorno di un cittadino di uno Stato membro che ha cessato l'attività lavorativa per mancanza di lavoro causata da ragioni indipendenti dalla sua volontà;
- 20.12.2017, C-521/15, *Spagna c. Consiglio*, sui diritti di difesa e sul diritto ad una buona amministrazione;
- 14.12.2017, C-243/16, *Miravitlles Ciurana e a.*, sul diritto di lavoratori subordinati di agire contro la società e contro il suo amministratore per il riconoscimento del credito retributivo;
- 13.12.2017, C-403/16, *El Hassani*, sul diritto del richiedente di proporre ricorso contro la decisione di diniego di un visto;
- 7.12.2017, C-189/16, *Zaniewicz-Dybeck*, sulla previdenza sociale dei lavoratori migranti;
- 7.12.2017, C-598/15, *Banco Santander*, su un contratto di mutuo ipotecario e la protezione dei consumatori;
- 7.12.2017, C-636/16, *López Pastuzano*, sulla decisione di allontanamento di un cittadino di uno Stato terzo soggiornante di lunga durata;
- 5.12.2017, C-42/17, *M.A.S. e M.B.*, sulla disapplicazione di disposizioni di diritto nazionale sulla prescrizione che impediscono l'infrazione di sanzioni penali effettive e dissuasive in un numero considerevole di casi di frode grave che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- 29.11.2017, C-265/16, *VCAST*, sulla fornitura di un servizio di videoregistrazione su nuvola informatica (*cloud computing*) di copie di opere protette dal diritto d'autore, senza l'accordo dell'autore interessato e sulla proprietà intellettuale;
- 29.11.2017, C-214/16, *King*, sull'indennità per ferie annuali;
- 23.11.2017, cause riunite C-427/16 e C-428/16, *CHEZ Elektro Bulgaria AD e FrontEx International EAD*, sulla fissazione degli onorari minimi da parte di un'organizzazione di categoria di avvocati e la libera prestazione di servizi;
- 14.11.2017, C-165/16, *Lounes*, sulle condizioni per la concessione del diritto di soggiorno al familiare di un cittadino dell'UE con doppia cittadinanza;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 5.12.2017, C-451/16, *MB*, sull'illegittimità della condizione prevista nella normativa nazionale, per una persona che ha mutato sesso, di non essere coniugata al fine di beneficiare di una pensione statale di vecchiaia;

- 30.11.2017, C-426/16, *Liga van Moskeën en Islamitische Organisaties Provincie Antwerpen e a.*, sulle macellazioni rituali, la libertà di religione e la tutela della salute;
- 14.11.2017, C-498/16, *Schrems*, sull'utilizzo dell'account Facebook, sulla nozione di consumatore e sulla tutela della riservatezza e dei dati personali.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 19.12.2017, *Öğrü e altri c. Turchia* (n. 60087/10, 12461/11 e 48219/11), secondo cui le multe inflitte a dei manifestanti, senza adeguate garanzie giudiziarie, avevano violato la loro libertà di manifestazione di pensiero;
- 19.12.2017, *Ramda c. Francia* (n. 78477/11), secondo cui sono conformi alla Convenzione la doppia condanna penale di uno dei responsabili degli attentati di Parigi del 1995 e la motivazione della sentenza della Corte di assise in composizione speciale;
- 19.12.2017, sentenza di Grande Camera, *Lopes de Sousa Fernandes c. Portogallo* (n. 56080/13), secondo cui, nel caso del decesso di un paziente in seguito a complicazioni post operatorie, vi è stata una violazione dell'aspetto procedurale del diritto alla vita garantito dalla Convenzione;
- 19.12.2017, *Krsmanović c. Serbia* (n. 19796/14), che ritiene violato l'articolo 3 della Convenzione per la mancanza di indagini effettive sulla denuncia di trattamenti inumani e degradanti subiti durante la detenzione;
- 19.12.2017, *Khayrullina c. Russia* (n. 29729/09), secondo cui sono stati violati gli articoli 2 e 5§1 e §5 della Convenzione nel caso di un uomo morto, a causa dei trattamenti subiti, tre mesi dopo essere stato detenuto per essere interrogato dalla polizia come testimone nell'ambito di un'inchiesta per omicidio;
- 14.12.2017, *Orlandi e altri c. Italia* (n. 26431/12), secondo cui il mancato riconoscimento legale delle unioni omosessuali in Italia aveva violato i diritti di sei coppie sposate all'estero (la Corte ha richiamato il caso *Oliari e altri c. Italia* del 21.07.2015);
- 12.12.2017, *Zadumov c. Russia* (n. 2257/12), secondo cui l'assenza di un testimone cruciale avrebbe reso non equa la condanna;
- 7.12.2017, *S.F. e altri c. Bulgaria* (n. 8138/16), secondo cui le condizioni di detenzione temporanea dei ricorrenti, migranti che avevano tentato di attraversare la Bulgaria per arrivare in Europa dell'Ovest (successivamente rifugiati in Svizzera), costituivano trattamenti degradanti;
- 5.12.2017, *Hamidović c. Bosnia Erzegovina* (n. 57792/15), che ha ritenuto costituire una violazione della libertà di religione, la condanna per oltraggio del ricorrente che non aveva voluto togliersi il copricapo (simbolo dell'appartenenza alla sua comunità religiosa) in udienza;
- 5.12.2017, *Frisk e Jensen c. Danimarca* (n. 19657/12), che ritiene legittima la condanna per diffamazione di due giornalisti che avevano criticato il trattamento del cancro in un ospedale;
- 28.11.2017, *N. c. Romania* (n. 59152/08), su un internamento psichiatrico prolungato senza considerare lo stato attuale di pericolosità, senza garantire un'assistenza giuridica adeguata e senza un controllo periodico sufficiente sulla sua giustificazione: la Corte ha ritenuto violata la Convenzione e ha sancito l'obbligo dello Stato di fornire garanzie procedurali contro ogni internamento psichiatrico arbitrario;
- 28.11.2017, *Dorneanu c. Romania* (n. 55089/13), che ha considerato violato l'articolo 3 della Convenzione a causa delle condizioni di detenzione di un detenuto sofferente di un cancro allo stadio terminale;
- 28.11.2017, *Antović e Mirković c. Montenegro* (n. 70838/13), sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione a causa della sorveglianza video dell'anfiteatro universitario;
- 28.11.2017, *Merabishvili c. Georgia* (n. 72508/13), sulla detenzione provvisoria continuata di un dirigente di un partito di opposizione con la finalità di raccogliere informazioni su elementi differenti rispetto ai quali era imputato;

- 23.11.2017, *Grba c. Croazia* (n. 47074/12), che ha ritenuto violato il diritto a un processo equo in relazione alla condanna inflitta a seguito di un'operazione condotta da poliziotti infiltrati;
- 21.11.2017, *Tarman c. Turchia* (n. 63903/10), sulla mancanza di un ragionevole equilibrio tra la garanzia della libertà di espressione e il diritto alla protezione della reputazione altrui;
- 16.11.2017, *Chiesa ortodossa arcidiocesi Ohrid del Patriarcato di Pec c. Repubblica di Macedonia* (n. 3532/07), sulla violazione dell'articolo 11 della Convenzione per il rifiuto di registrare un'associazione religiosa;
- 16.11.2017, *Boukrourou e altri c. Francia* (n. 30059/15), che ha considerata violata la Convenzione nel caso del decesso di un uomo, sofferente per problemi psichici, durante un interrogatorio di polizia;
- 16.11.2017, *Ceesay c. Austria* (n. 72126/14), sul trattamento di un detenuto durante lo sciopero della fame, considerato non in violazione della Convenzione;
- 14.11.2017, *Işikirik c. Turchia* (n. 41226/09), che ha ritenuto violato l'articolo 11 della Convenzione in un caso relativo all'appartenenza a un'associazione considerata illegale;
- 14.11.2017, *Kunić e altri c. Bosnia e Erzegovina* (n. 68955/12) e *Spahić e altri c. Bosnia Erzegovina* (n. 20514/15), con cui ha dichiarato che lo Stato ha l'obbligo di assicurare l'esecuzione delle sentenze definitive;
- 7.11.2017, *Cherednichenko e altri c. Russia* (n. 35082/13), secondo cui la mancanza di un sistema di notifica alle parti per informarle che è disponibile il testo definitivo di una sentenza, allo scopo di determinare in modo obiettivo la decorrenza del termine per l'appello, costituisce una violazione dell'articolo 6§1 della Convenzione;
- 7.11.2017, *Sukhanov e altri c. Russia* (n. 56251/12), sul rifiuto di considerare il ricorso relativo alla domanda dei ricorrenti di esaminare la causa in loro assenza;
- 7.11.2017, *Dudchenko c. Russia* (n. 37717/05), *Zubkov e altri c. Russia* (n. 29431/05), *Akhlyustin c. Russia* (n. 21200/05), *Moskalev c. Russia* (n. 44045/05) e *Kostantin Moskalev c. Russia* (n. 59589/10), sulla violazione dell'articolo 8 della Convenzione a causa della sorveglianza segreta e l'assenza di garanzie giudiziarie adeguate;
- 7.11.2017, *Egill Einarsson c. Islanda* (n. 24703/15), che ha ritenuto violato l'articolo 8 della Convenzione a causa della decisione dei giudici nazionali di non considerare diffamatoria, nel caso di specie, l'accusa di essere un "violetur" mossa nei confronti di un blogger e pubblicata su Instagram.

L'11.12.2017, la Corte ha dato applicazione, per la prima volta, alla procedura *en manquement*, a seguito di una sentenza del 2014 contro l'Azerbaijan riguardante M. Mammadov, politico di opposizione. E' la prima volta che la Corte si confronta con questo tipo di procedura, introdotta nel 2010, che permette al Comitato dei Ministri, incaricato di sorvegliare sull'esecuzione delle sentenze, di adire la Corte per stabilire se lo Stato abbia violato i suoi obblighi rifiutandosi di conformarsi a una sentenza della Corte. Il 5.12.2017 il Comitato dei Ministri ha deciso di avviare questa procedura in ragione del rifiuto persistente delle autorità del Paese di rimettere in libertà M. Mammadov, dopo la constatazione di una violazione della Convenzione.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- l'ordinanza dell'*United States District Court Northern District of California* del 21.12.2017, che ha sospeso l'esecutività dei regolamenti federali *Religious Exemption and Moral Exemption interim final rules 2017*, volti a estendere le esenzioni, per motivi religiosi, all'applicabilità delle disposizioni dell'*Affordable Care Act* riguardanti l'inclusione dei contraccettivi nel piano di assicurazione sanitaria predisposto dal datore di lavoro;
- le ordinanze dell'*United States District Court Western District of Washington at Seattle* dell'11.12.2017 e dell'*United States District Court for the District of Maryland* del 21.11.2017 e la decisione dell'*United States District Court for the District of Columbia* del 30.10.2017, che si pronunciano sulle istanze intese a bloccare l'esecutività del

- Memorandum presidenziale del 25 agosto 2017 volto a ripristinare il divieto, per le persone transgender, di servire nell'esercito;
- le due ordinanze della Supreme Court of the United States del 4.12.2017, che hanno sospeso l'efficacia, in attesa di pronuncia della Corte d'appello sul merito, dell'ordinanza dell'United States District Court for the District of Hawai'i e della sentenza dell'United States District Court District of Maryland del 17.10.2017, con cui tali Corti avevano bloccato l'esecutività della sezione 2 (con eccezioni) della *Proclamation No. 9645* intitolata "*Enhancing Vetting Capabilities and Processes for Detecting Attempted Entry Into the United States by Terrorists or Other Public-Safety Threats*", firmata dal Presidente Trump il 24 settembre 2017, e volta a sospendere o limitare l'ingresso negli Stati Uniti di cittadini provenienti da 8 paesi;
 - la sentenza dell'United States District Court for the Western District of Texas Austin Division del 22.11.2017, che ha sancito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni del *Texas Senate Bill 8*, Sezione 6, laddove introducevano una procedura medica addizionale per l'esercizio dell'interruzione di gravidanza attraverso il metodo della "dilatazione ed evacuazione" (D&E);
 - la sentenza del Tribunal Oral en lo Criminal Federal 5 (Argentina) del 29.11.2017, che ha condannato 48 dei 54 imputati per crimini di lesa umanità commessi nel centro clandestino di detenzione *Escuela de Mecánica de la Armada de Argentina (ESMA)* nel corso della dittatura militare tra il 1976 e il 1983;
 - le sentenze del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia del 29.11.2017, causa *Prosecutor v. Jadranko Prlić et al.*, che, in grado d'appello, ha confermato la quasi totalità delle condanne inflitte in primo grado ai ricorrenti per crimini contro l'umanità, violazioni delle leggi e usi di guerra e gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra; e del 22.11.2017, causa *Prosecutor v. Ratko Mladić*, che ha condannato l'imputato, ex comandante dell'Esercito della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, all'ergastolo per genocidio, crimini contro l'umanità e violazioni delle leggi e usi di guerra;
 - l'ordinanza dell'United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit del 24.10.2017, che ha riconosciuto il diritto di una minore straniera non accompagnata di ricorrere all'interruzione di gravidanza; _
 - le sentenze della Corte Interamericana dei Diritti Umani del 31.8.2017, causa *Vereda La Esperanza vs. Colombia*, che ha condannato lo Stato per la sparizione forzata di 12 persone e la privazione arbitraria della vita di un'altra, avvenute nel comune di El Carmen de Viboral tra il 21 giugno e il 27 dicembre 1996 ad opera del gruppo paramilitare *Autodefensas del Magdalena Medio (ACMM)* con l'appoggio e l'acquiescenza di agenti della forza pubblica; e nuovamente del 31.8.2017, causa *Lagos Del Campo vs. Perú*, che ha condannato lo Stato per violazione dei diritti alla libertà di pensiero ed espressione, alla sicurezza del lavoro (*derecho a la estabilidad laboral*), alla libertà di associazione e alla tutela giurisdizionale effettiva, in relazione al licenziamento illegittimo di Alfredo Lagos del Campo avvenuto a seguito delle dichiarazioni rese, in qualità di rappresentante dei lavoratori, al giornale "La Razon" e riguardanti presunte irregolarità nelle elezioni del *Comité Electoral* dell'impresa in cui lavorava.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Austria:** la sentenza del Verfassungsgerichtshof (Corte costituzionale) del 4.12.2017, che, alla luce del principio di uguaglianza e non discriminazione e richiamando anche la CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha abrogato le disposizioni legislative che creavano una differenza di trattamento tra coppie di sesso opposto e quelle dello stesso sesso quanto all'accesso agli istituti del matrimonio e dell'unione registrata;
- **Belgio:** le sentenze della Cour constitutionnelle n. 135/2017 del 30.11.2017, che si pronuncia in merito alla legittimità costituzionale della legge del 10 agosto 2015 volta ad aumentare l'età legale della pensione di anzianità, le condizioni di accesso alla pensione anticipata e l'età minima della pensione di reversibilità, alla luce delle disposizioni della direttiva 79/7/CEE, della Carta dei diritti fondamentali UE, della Carta Sociale Europea e del Primo Protocollo Addizionale alla CEDU, e richiamando la

- giurisprudenza della Corte di giustizia; e n. 131/2017 del 23.11.2017, in materia di adozione, che applica l'articolo 8 CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Bosnia e Erzegovina:** le sentenze dell'Ustavni sud (Corte costituzionale) del 30.11.2017, che ha sancito che il divieto assoluto per gli ufficiali di polizia di avere la barba quando indossano l'uniforme, come stabilito dal *Rulebook on Wearing Uniforms*, è in contrasto con i diritti al rispetto della vita privata e alla libertà di religione di cui agli articoli 8 e 9 CEDU; e del 28.9.2017, sull'allegata violazione dei diritti alla tutela giurisdizionale effettiva e di proprietà quanto al riconoscimento dell'avvenuta composizione extragiudiziale di una controversia in materia di recupero di proprietà, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
 - **Croazia:** le sentenze dell'Ustavni sud (Corte costituzionale) del 13.12.2016, sulla violazione del diritto a un processo equo in una controversia relativa all'applicazione di clausole abusive in contratti di prestito conclusi con i consumatori, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 6.12.2016, secondo cui la Corte di grado inferiore ha violato il diritto del ricorrente a un processo equo per non aver indicato le ragioni del rigetto della richiesta di disporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia;
 - **Francia:** la sentenza della *Cour de cassation* n. 2484/2017 del 22.11.2017, che applica i principi fissati dalla Corte di giustizia in ordine alla legittimità di un regolamento aziendale proibitivo del velo islamico, riformando la sentenza di appello che aveva dato ragione alla lavoratrice; e la sentenza del *Conseil d'État* dell'8.11.2017, che esclude, anche alla luce delle norme della CEDU, l'organizzazione *Scientology* dall'accesso a documenti amministrativi per ragioni di ordine pubblico e di protezione della privacy;
 - **Germania:** le sentenze del *Bundesverfassungsgericht* (Tribunale costituzionale federale) del 13.11.2017, relativa al rischio di violazione dei diritti umani a seguito di estradizione di imputato sottoposto a processo (in)giusto nel suo stato di origine (Russia); del 7.11.2017, sulla violazione, da parte del governo tedesco, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012; e del 12.10.2017, che, in materia processuale e di esame della prova, richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; e l'ordinanza del 10.10.2017, che, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia, ha sancito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni della legge sullo stato civile (*Personenstandsgesetz* - PStG) laddove non contemplavano una terza opzione accanto alle indicazioni di genere "maschio" e "femmina"; e la sentenza del *Landessozialgericht Berlin-Brandenburg* (Tribunale sociale regionale del Berlino-Brandeburgo) del 30.1.2017, in materia di congedi, che richiama normativa UE;
 - **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 19.12.2017, in tema di giusto processo a norma dell'articolo 6 CEDU e dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali e sull'esercizio della giurisdizione da parte delle corti britanniche in merito ad una richiesta di risarcimento del danno avvenuto al di fuori del territorio inglese; e del 6.12.2017, in materia di garanzie procedurali nei ricorsi per discriminazione; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 20.12.2017, in cui la Corte riconosce il diritto di un padre *transgender* a frequentare con regolarità i figli ancorché essi e la madre facciano parte di una comunità ebraica ortodossa, precisando che le convinzioni religiose non possono costituire un ostacolo al diritto alla vita familiare tanto dei minori che del padre; del 28.11.2017, in cui la Corte conferma che i soggetti conviventi devono avere uguali diritti a quelli riconosciuti alle coppie sposate o legate da *civil partnership* in materia di risarcimento del danno per la morte del partner; e del 13.10.2017, in cui la Corte dichiara il carattere discriminatorio della prassi di una scuola religiosa di prevedere classi separate sulla base del sesso degli studenti; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 14.12.2017, in cui la Corte dichiara che la prassi delle forze di polizia di interrogare con maggior frequenza i senza tetto di origini straniere, al fine di verificare che il loro soggiorno non costituisca un abuso del loro diritto a muoversi liberamente negli Stati Membri, costituisce una discriminazione; e sempre del 14.12.2017, che riconosce il diritto al risarcimento del danno in capo ai cittadini Iracheni vittime di violenze ad opera delle truppe britanniche presenti nel Paese;

- **Irlanda:** le sentenze della *Court of Appeal* del 27.10.2017, sui diritti di famiglia derivanti dalla Costituzione dello Stato e dall'articolo 8 CEDU e sulla loro valutazione da parte delle autorità nel decidere delle richieste di soggiorno e residenza avanzate da cittadini stranieri legalmente sposati con cittadini irlandesi; e del 25.10.2017, sul concetto di apolide di cui alla "Direttiva Qualifiche" ai fini della concessione di protezione sussidiaria; le sentenze della *High Court* del 21.11.2017, che si pronuncia su una controversia riguardante la concessione di un permesso di costruire relativo ad una nuova pista dell'aeroporto di Dublino, richiamando la normativa europea – in particolare la direttiva concernente la valutazione di impatto ambientale e la direttiva "habitat" – le disposizioni della CEDU e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; del 2.11.2017, che, applicando anche la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo, ha richiesto la trasmissione di maggiori informazioni riguardo alle future condizioni di detenzione del ricorrente ai fini dell'esecuzione di un mandato d'arresto europeo emesso dalle autorità britanniche; del 24.10.2017, in materia di assistenza sociale e libertà di circolazione che richiama le disposizioni della direttiva 2004/38/CE e del regolamento (CE) n. 883/2004 e la giurisprudenza della Corte di giustizia; del 10.10.2017, sui requisiti del diritto di essere ascoltati nell'ambito dei procedimenti relativi alle domande di protezione sussidiaria, alla luce della normativa europea e della giurisprudenza della Corte di giustizia rilevanti in materia; del 3.5.2017, che ha sancito l'incompatibilità del *Mental Health Act 2001* con l'articolo 5(4) CEDU laddove permette il rinnovo della custodia in ospedale psichiatrico per un periodo di 12 mesi senza possibilità di impugnare la legittimità del relativo ordine; e del 24.3.2017, che si pronuncia in merito al rinnovo della richiesta di soggiorno di un cittadino nigeriano, padre di un cittadino irlandese, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 272/2017 del 18.12.2017, in materia di impugnazione del riconoscimento del figlio minore per difetto di veridicità (in caso di maternità surrogata realizzata all'estero) che, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo e la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, esclude che l'ordinamento interno non tenga in debito conto l'interesse del minore; n. 269/2017 del 14.12.2017, che stabilisce il principio per cui il Giudice ordinario non potrebbe disapplicare norme interne per contrasto con la Carta dei diritti UE ma dovrebbe sollevare questione di legittimità costituzionale; n. 263/2017 del 13.12.2017, che, in materia di riesame di provvedimenti cautelari non in pubblica udienza, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo escludendone la violazione; n. 262/2017 del 13.12.2017, che, in materia di autodichia (da parte di organi costituzionali italiani), richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 250/2017 dell'1.12.2017, che, in materia pensionistica, esclude la violazione sia dell'articolo 6 CEDU che dell'articolo 1 Protocollo n. 1 alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza della *Corte di cassazione* n. 26338/2017 del 7.11.2017, in tema di eccesso di formalismi, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; l'ordinanza n. 26221/2017 del 13.10.2017, che solleva questione di legittimità costituzionale di una normativa nazionale che subordina la richiesta del danno per ritardi nel processo alla dimostrazione di avere fatto istanza di anticipazione del processo, per contrasto con la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze n. 49242/2017 del 18.5.2017, che disapplica, in relazione all'articolo 19(2) della Carta dei diritti UE, una disposizione interna sull'espulsione di un migrante per ragioni di pubblica sicurezza, senza previamente deliberare sulla sua domanda di protezione sussidiaria; e n. 53610/2017 del 10.4.2017, in materia di violazione dell'articolo 7 della CEDU sollevata con istanza di revisione in ordine ad un reato associativo; la sentenza del *Consiglio di Stato* del 3.11.2017, che ritiene la Bulgaria "paese non sicuro" in ordine al trasferimento di un profugo afgano, richiamando la giurisprudenza della Corte di giustizia, la normativa UE e l'articolo 4 della Carta dei diritti UE; la sentenza della *Corte di appello di Genova* del 29.9.2017, che, alla luce della decisione della Corte di giustizia del 21.6.2017 successiva a rinvio pregiudiziale, ritiene discriminatoria la normativa italiana che subordina la concessione del beneficio per "famiglie numerose" al possesso della Carta di soggiorno; e la sentenza del *Tribunale di Sulmona* del 2.11.2017, che condanna la Repubblica federale di Germania al risarcimento dei danni in favore dei parenti delle vittime e del Comune di Roccaraso per la strage di Pietrarsieri, commessa dall'esercito

tedesco nella seconda guerra mondiale, richiamando le Convenzioni internazionali e la CEDU ed il dibattito anche dottrinario sul tema;

- **Lussemburgo:** la sentenza della *Cour de cassation* del 7.12.2017, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'applicabilità dell'articolo 15 della Convenzione di Lugano del 2007, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, ai contratti di credito non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2008/48/CE;
- **Paesi Bassi:** la sentenza della *Hoge Raad* (Corte suprema) del 10.11.2017, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali UE in congiunzione con le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1225/2009 relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea;
- **Portogallo:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* n. 841/2017 del 13.12.2017, in materia di espropriazione per pubblica utilità, che richiama le disposizioni della CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE;
- **Repubblica Ceca:** le sentenze dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 15.8.2017, che, applicando anche la normativa UE rilevante in materia, ha riconosciuto una violazione dell'articolo 5 CEDU nella decisione delle Corti di grado inferiore di disporre la custodia cautelare del ricorrente al fine di valutare la richiesta di estradizione emessa dalle autorità russe, poiché titolare di protezione internazionale in Austria; e del 29.6.2017, sulla violazione dell'interesse superiore del minore e del diritto al rispetto della vita familiare in virtù del parziale riconoscimento di una sentenza straniera riguardante la potestà genitoriale di una coppia dello stesso sesso nei confronti del figlio ottenuto attraverso maternità surrogata, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Supremo* del 24.11.2017, sull'abusività di una clausola di tasso minimo contenuta in un atto pubblico relativo a un mutuo ipotecario, che applica la normativa UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia rilevanti in materia; del 15.11.2017, che ha ribaltato la decisione della Corte di grado inferiore, annullando parzialmente un contratto di mutuo ipotecario "multivaluta" poiché in contrasto con la garanzia di trasparenza di cui, tra gli altri, all'articolo 4(2) della Direttiva 93/13/CE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori; e del 27.10.2017, che rigetta un ricorso presentato contro una sentenza di condanna per apologia del terrorismo, richiamando la Convenzione del Consiglio d'Europa del 2005 sulla Prevenzione del Terrorismo e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e l'ordinanza del 25.10.2017, sulla non previsione, da parte della normativa nazionale, di un'indennità per la cessazione di talune tipologie di contratti a tempo determinato – nello specifico il contratto di "interinidad" (contratto a termine per la copertura temporanea di un posto) – alla luce della sentenza *de Diego Porras* (C-596/14) della Corte di giustizia, che dispone un nuovo rinvio pregiudiziale alla Corte europea in merito all'interpretazione della clausola 4 dell' Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato allegato alla direttiva 1999/70/CE.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Etienne Balibar](#) "La costruzione del nemico pubblico" (*Articolo apparso sul quotidiano "Il Manifesto" del 2 dicembre 2017 - Si ringrazia "Il Manifesto" per la condivisione dell'articolo*)

[Roberto Conti](#) "La Cassazione dopo Corte cost. n. 269/2017. Qualche riflessione, a seconda lettura"

[Michele De Luca](#) "Subordinazione ed autonomia dopo il recente riordino delle tipologie"

[Michele De Luca](#) "Giudizio di legittimità sui vizi processuali: note minime su (alcuni) punti di sintesi (dalla denuncia alla decisione)"

[Vincenzo De Michele](#) "La tutela del precariato pubblico in Europa e in Italia, aspettando "Godot""

[Catarina Santos Botelho](#) "*Aspirational constitutionalism, social rights prolixity and judicial activism: trilogy or trinity?*"

Note e commenti:

[Sergio Galleano](#) "La Corte di cassazione sulla scuola. Sintomi di criticità con la normativa europea?"

[Elena Falletti](#) "Il caso Charlie Gard e i limiti alla somministrazione di terapie non (ancora) sperimentate"

[Lorenzo Fassina](#) "Il contratto a tutele crescenti sotto la lente del Comitato europeo dei diritti sociali e della Corte costituzionale italiana: un possibile dialogo "complice" la Cgil?"

[Emma Rizzato](#) "Il rito abbreviato nuovamente sotto la lente della Corte Europea dei diritti dell'uomo. La decisione *Fornataro c. Italia* (19 ottobre 2017)"

[Giulia Testa](#) "Sul riconoscimento di un diritto a morire in maniera degna e libera: riflessioni a margine di una giurisprudenza convenzionalmente orientata"

Relazioni:

[Marco Inglese](#) "*The European Citizens' Initiative: an effective tool to boost democratic participation in the EU?*"

[Guido Raimondi](#) "I diritti dell'uomo, strumento di pace e impegno per la pace"

[Roberto Rivero](#) "Sulla legittimazione ad agire per le discriminazioni collettive afferenti al fattore della nazionalità"

[Antonio Ruggeri](#) "Il principio di solidarietà alla prova del fenomeno migratorio"

[Frances Webber](#) "*Brexit, refugees and the hostile environment*"

Documenti:

I due Pareri della Commissione di Venezia relativi alla Polonia "[on the Act on the Public Prosecutor's Office as amended](#)" e "[on the Draft Act amending the Act on the National Council of the Judiciary, on the Draft Act amending the Act on the Supreme Court and on the Act on the Organisation of Ordinary Courts](#)", dell'11 dicembre 2017

[Il Rapporto per il Parlamento francese](#) sulle Convenzioni democratiche per la rifondazione dell'Europa, del 7 dicembre 2017

[Il Report della House of Lord "Brexit: deal or no deal"](#), del 7 dicembre 2017

[La lettera del giurista argentino Eugenio Raúl Zaffaroni al Segretario dei Diritti Umani, Claudio Abrujo](#), che denuncia alcune compromissioni dei diritti umani e in particolare la pretesa dell'Argentina di stabilire i limiti di competenza della Corte Interamericana, dell'1 dicembre 2017